

Esercizi su imposta personale sul reddito

4. Reddito prodotto, reddito entrata, reddito consumo

Un individuo il 1° Gennaio 2013 possiede un patrimonio del valore di 500 (in migliaia di euro). Nel corso dell'anno percepisce 30 di reddito da lavoro, 8 di reddito da capitale, 20 di plusvalenze azionarie. Infine, riceve un'eredità del valore di 150. L'individuo subisce, però, una minusvalenza azionaria pari a 5. Alla fine dell'anno, i depositi dell'individuo presso i conti registrati sono aumentati di 155.

Si calcoli il reddito imponibile dell'individuo applicando il principio del reddito prodotto, del reddito entrata e del reddito consumo.

1. Soluzione

- a) Ricordando che l'adozione del reddito prodotto come base imponibile implica che siano soggetti a tassazione i corrispettivi della partecipazione ad un'attività produttiva, avremo che per l'individuo in questione vale:

$$\text{reddito prodotto} = 30 + 8 = 38$$

Dal momento che, invece, il concetto di reddito entrata definisce la base imponibile dell'imposta personale in termini di potenzialità o capacità di spesa del contribuente, il reddito fiscalmente rilevante è in tal caso rappresentato da quanto un individuo può consumare senza ridurre il valore del patrimonio iniziale. Pertanto, assumendo la definizione di reddito entrata comprensiva anche di plusvalenze nette, donazioni e successioni, avremo:

$$\text{reddito entrata} = 38 + 20 - 5 + 150 = 203.$$

- b) Infine, sulla base del concetto di reddito consumo, la base imponibile dell'imposta personale coincide con il consumo annuale del contribuente: ai fini dell'applicazione concreta di tale concetto, tuttavia, non è necessario ricostruire i singoli atti di consumo del contribuente, ma è sufficiente fare riferimento ai cosiddetti conti registrati, è depositato il risparmio individuale in tutte le sue forme di impiego (conti correnti, titoli, azioni e immobili e altre entrate). Per determinare la base imponibile di un'imposta sul reddito consumo, calcoliamo la somma algebrica del reddito prodotto più i prelievi dai conti registrati (con segno positivo) meno i versamenti (dal reddito prodotto) presso gli stessi conti (con segno negativo).

$$\text{reddito consumo} = (38 + 20 - 5 + 150) - 155 = \text{reddito prodotto} + (\text{prelievi} - \text{versamenti}) = 38 + 10$$

Infatti il patrimonio aumenta di 165, ovvero 150 (eredità) + 15 (plusvalenze nette). Poiché alla fine dell'anno i depositi risultano aumentare di 155, se ne deduce che 10 dell'aumento del patrimonio sono stati prelevati e consumati.

Quindi il patrimonio alla fine dell'anno risulta essere pari a $500 + 155 = 655$, infatti 500 era il patrimonio iniziale e 155 è la variazione del patrimonio (incremento dei depositi presso i conti registrati) avvenuta durante l'anno

Il patrimonio alla fine dell'anno risulta essere pari a $500 + 155 = 655$, infatti 500 era il patrimonio iniziale e 155 è la variazione del patrimonio avvenuta durante l'anno.

5. La scelta dell'unità impositiva e il quoziente familiare

Si consideri un nucleo familiare composto dai due genitori (A, e B) e due figli. Il genitore A percepisce un reddito di 40.000 e il genitore B percepisce un reddito di 10.000, mentre i figli non percepiscono redditi.

Siano dati due casi:

- 1) tassazione su base individuale (non sono previste detrazioni per figli e/o coniuge a carico)
- 2) tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente familiare, sapendo che i coefficienti per l'applicazione del quoziente sono:
 - 0,75 per ciascuno dei due coniugi
 - 0,5 per ciascuno dei figli.

L'imposta sul reddito è calcolata utilizzando i seguenti scaglioni con relative aliquote marginali:

0-10.000	10%
10.001-25.000	20%
25.001-35.000	35%
oltre 35.001	40%

a) Si trovi l'aliquota media di imposta rapportata all'intera famiglia e le aliquote marginali di A e di B nel caso 1).

b) Si trovi l'aliquota media di imposta rapportata all'intera famiglia e le aliquote marginali di A e di B nel caso 2).

c) Commentare i risultati relativi alle aliquote marginali in relazione agli incentivi all'offerta di lavoro con i due sistemi di tassazione.

Soluzione:

a) Nel caso di tassazione su base individuale il coniuge A ha un reddito $Y(A) = 40.000$ e paga la seguente imposta:

$$T(A) = 10\% \cdot 10.000 + 20\% \cdot 15.000 + 35\% \cdot 10.000 + 40\% \cdot 5.000 = 9.500,$$

mentre l'imposta dovuta dal secondo coniuge (B) con reddito $Y(B) = 10.000$ è:

$$T(B) = 10\% \cdot 10.000 = 1.000.$$

Nel sistema di imposta del punto 1), ove l'unità tassata è l'individuo, l'imposta della famiglia è data dalla somma delle imposte dei due coniugi ($T_1(F) = T(A) + T(B)$), così come il reddito della famiglia è dato dalla somma dei redditi dei due coniugi ($Y_1(F) = Y(A) + Y(B)$). Quindi l'aliquota media per la famiglia è:

$$\frac{T_1(F)}{Y_1(F)} = \frac{T(A) + T(B)}{Y(A) + Y(B)} = \frac{9500 + 1000}{40000 + 10000} = 0,21.$$

Le aliquote marginali dei due coniugi sono rispettivamente **$t(A) = 0,40$** per il coniuge A e **$t(B) = 0,20$** per coniuge B. Si noti come in quest'ultimo caso un'unità in più guadagnata da B è tassata al 20%, perché il reddito di B coincide con il limite destro del primo scaglione.

b) Nel caso di tassazione su base familiare con applicazione del quoziente (descritto al punto 2 della traccia), sommiamo i redditi della famiglia e quindi dividiamo tale somma per il quoziente - dato

dalla somma dei coefficienti associati ai componenti della famiglia - per ottenere il reddito normalizzato o cosiddetto reddito del *single equivalente*(SE):

$$Y(SE) = (Y(A) + Y(B)) : (0,75 + 0,75 + 0,5 + 0,5) = 50000 : 2,5 = 20.000$$

Al reddito normalizzato si applica il sistema progressivo per scaglioni ottenendo quindi:

$$T(SE) = 0,10 * 10.000 + 0,20 * 10.000 = 3.000. \quad (1)$$

Si noti che l'aliquota marginale del single equivalente è pari al 20%.

L'imposta dovuta dalla famiglia si ottiene moltiplicando l'imposta del *single equivalente* per il quoziente familiare:

$$T_2(F) = 2,5 * T(SE) = 7500.$$

La famiglia nel caso in cui sia in vigore la tassazione familiare descritta al punto 2) ha la seguente aliquota media:

$$\frac{T_2(F)}{Y_2(F)} = \frac{7500}{40000 + 10000} = 0,15.$$

Calcoliamo ora le aliquote marginali dei due coniugi nel caso di tassazione su base familiare descritto al punto 2).

Per fare ciò ipotizziamo un aumento di reddito del coniuge A, pari 2500. Quindi il nuovo reddito del coniuge A è $Y'(A) = 42500$. Applichiamo ora il procedimento precedente per il calcolo dell'imposta che la famiglia deve pagare con il metodo del quoziente familiare. Il reddito del *single equivalente* è:

$$Y'(SE) = (Y'(A) + Y(B)) : 2,5 = (42.500 + 10.000) : 2,5 = 21.000,$$

da cui si ottiene:

$$T'(SE) = 0,10 * 10.000 + 0,20 * 11.000 = 3.200.$$

Quindi l'imposta della famiglia:

$$T_2'(F) = 2,5 * T'(SE) = 2,5 * 3200 = 8000.$$

Il nucleo familiare registra la seguente variazione di imposta:

$$\Delta T_2(F) = T_2'(F) - T_2(F) = 8000 - 7500 = 500$$

L'aliquota marginale del soggetto che ha registrato l'aumento di reddito è quindi data da:

$$\frac{\Delta T_2(F)}{\Delta Y(B)} = \frac{500}{12500 - 10000} = \frac{500}{2500} = 0,20,$$

che è maggiore dell'aliquota marginale dello stesso soggetto nel caso di tassazione su base individuale (0,40).

Allo stesso modo ipotizziamo un aumento di reddito del coniuge B, pari 2500. Quindi il nuovo reddito del coniuge B è $Y'(B) = 12500$. Applichiamo ora il procedimento per il calcolo dell'imposta che la famiglia deve pagare con il metodo del quoziente familiare. Il reddito del *single equivalente* è:

$$Y''(SE) = (Y(A) + Y'(B)) : 2,5 = (40.000 + 12.500) : 2,5 = 21.000,$$

da cui si ottiene:

$$T''(SE) = 0,10 \cdot 10.000 + 0,20 \cdot 11.000 = 3.200.$$

Quindi l'imposta della famiglia:

$$T_2''(F) = 2,5 \cdot T'(SE) = 2,5 \cdot 3200 = 8000.$$

Il nucleo familiare registra la seguente variazione di imposta:

$$\Delta T_2(F) = T_2''(F) - T_2'(F) = 8000 - 7500 = 500$$

L'aliquota marginale del soggetto che ha registrato l'aumento di reddito è quindi data da:

$$\frac{\Delta T_2(F)}{\Delta Y(B)} = \frac{500}{12500 - 10000} = \frac{500}{2500} = 0,20.$$

Quindi nel caso in cui si applichi la tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente, l'aliquota marginale dei coniugi A e B è identica e coincide con l'aliquota marginale del *single equivalente*, che dall'esame della (1) risulta essere 0,20.

c) In questo specifico esercizio il soggetto con reddito più elevato risulta avvantaggiato rispetto ad un possibile incremento dell'offerta di lavoro nel caso di tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente familiare; il soggetto con reddito più basso è indifferente tra i due sistemi. Quest'ultimo risultato è dovuto al fatto che il soggetto con reddito più basso ha un reddito che coincide con il limite destro dell'ultimo scaglione ove il suo reddito è collocato. Ciò significa che un incremento marginale del reddito è tassato con l'aliquota (20%) associata allo scaglione successivo.

Se questo evento particolare non si fosse verificato il contribuente con reddito più basso sarebbe stato disincentivato ad incrementare la propria offerta di lavoro nel caso di tassazione familiare con applicazione del metodo del quoziente, rispetto al caso di tassazione individuale.